

Venezia  
Città delle Donne

VENEZIA CITTA' DELLE DONNE

**Laura Lattuada in**

*Io, Gabriella*

*La donna che voleva volare*

**Gabriella Bertini**, testi / original texts

**Elena Bono e Barbara Vecchi**, adattamento drammaturgico / dramaturgical script

**Elena Bono**, regia / director

**Marco Remondini**, musicista / music

**Barbara Vecchi**, aiuto regia / assistant director

**Prodotto dalla Fondazione Musei Civici di Venezia, nell'ambito delle iniziative di Venezia Città delle Donne**

Produced by Fondazione Musei Civici di Venezia, part of the activities' program of Venezia Città delle Donne

**Venerdì 8 marzo / Friday, March 8 2019**

**19.00**

**Teatro Momo**

Via Dante, 81  
30174 Mestre

Uno spettacolo dedicato a Gabriella Bertini (1940 – 2015), la prima donna disabile a lavorare e a guidare in Italia, ideatrice e fondatrice del progetto 'Casa Gabriella' nato per garantire dignità ai disabili anche nelle fasi postacute e in età avanzata - racconta di un viaggio nella realtà interiore di questa donna straordinaria, attraverso una scelta tra i suoi tanti scritti poetici e in prosa.

L'appuntamento, che vede la partecipazione straordinaria dell'attrice Laura Lattuada ad impersonificare la protagonista, ci condurrà alla scoperta delle emozioni, delle passioni e dei sentimenti più intimi di Gabriella Bertini, narrandoci la sua vita straordinaria densa di avventure e di battaglie in cui si è tuffata fin da adolescente quando improvvisamente si trovò immobilizzata nel cuore di una giovinezza piena di aspettative e di progetti. Da allora, con una grande capacità di reazione, si è dedicata totalmente alla lotta contro qualsiasi tipo di ingiustizia non esitando a contattare anche i "potenti della terra" con risultati spesso sorprendenti. Come ci dice lei stessa in una delle sue "sentenze poetiche": "La sofferenza è la cosa più rivoluzionaria se la si organizza e la si incanala verso la richiesta di giustizia". Forte di quest'idea Gabriella non si è mai arresa anche in momenti molto difficili, dando tutto di sé senza risparmiarsi. Con la stessa grande sensibilità e lo stesso impeto ha vissuto la sua vita privata colmando di amore e di passione non solo il marito Beppe ed il figlio Adi, ma anche tutte le persone che, come ha scritto lei stessa, "sentiva con la pelle".



---

Palazzo Ducale

---

Museo Correr

---

Torre dell'Orologio

---

Ca' Rezzonico  
Museo del Settecento Veneziano

---

Museo di Palazzo Mocenigo

---

Casa di Carlo Goldoni

---

Ca' Pesaro  
Galleria Internazionale d'Arte Moderna

---

Palazzo Fortuny

---

Museo di Storia Naturale

---

Museo del Vetro

---

Museo del Merletto

---

**Ca' Pesaro**  
Galleria Internazionale d'Arte Moderna  
Santa Croce 2076  
30135 Venezia  
T +39 041 721127  
F +39 041 5241075  
capesaro@fmcvenezia.it  
—  
[www.capesaro.visitmuve.it](http://www.capesaro.visitmuve.it)  
—

**Fondazione**  
Musei Civici di Venezia  
Piazza San Marco, 52  
30124 Venezia  
T +39 041 2405211  
F +39 041 5200935  
—

The performance is dedicated to Gabriella Bertini (1940 - 2015), the first disabled woman who has worked and driven in Italy, founder of the "Casa Gabriella" project, created to guarantee dignity to disabled people during their most difficult phases of their life. *Io, Gabriella. La donna che voleva volare* gives us the opportunity to discover the inner sensations of this extraordinary woman through a selection from her written production.

The renowned actress Laura Lattuada will play the part of the main character, sharing with the audience Gabriella's deep passions and feelings. The narration starts with a focus on her youth when she suddenly had to face the difficult condition of immobility, with a consequent revision of her dreams and priorities. From that moment on, she reacted fighting against every kind of social injustices, calling out also the authorities. After all, she gained successful results, as she has stated in her poetical statements: "Suffering is the most revolutionary thing if it is directed towards the justice claim". Thanks to this idea, Gabriella has never given up, totally devoting herself to the cause. She has lived her private life with the same passion and sensibility full of love for her family and for all the people with whom she has been in touch.

